

Schloss Schönbrunn

IMPERIAL LIVING

Gli Appartamenti imperiali al piano nobile

Già nel Seicento gli Asburgo possedevano in questi luoghi un castello di campagna che fu distrutto nel 1683, durante il secondo assedio dei Turchi. Dopo aver sconfitto gli Ottomani, l'imperatore Leopoldo I commissionò all'architetto barocco austriaco Johann Bernhard von Erlach la costruzione di un castello di caccia. Mezzo secolo dopo Maria Teresa incaricò Nicolaus Pacassi di trasformare Schönbrunn secondo lo stile rococò, facendone la sua residenza estiva ufficiale. Qui l'imperatrice trascorreva i mesi estivi insieme alla corte, che comprendeva ben 1500 persone ed oltre. La famiglia imperiale contribuì inoltre personalmente all'arredamento delle sale, ragion per cui la storia del castello resta tuttora viva e ci narra della cultura dell'abitare e della vita di tutti i giorni presso gli Asburgo.

Anche i successori di Maria Teresa vi impressero il loro segno, soprattutto il suo pronipote, l'imperatore Francesco Giuseppe, che nacque a Schönbrunn e qui morì nel 1916, al termine di un regno durato sessantotto anni. Una volta raggiunto il primo piano, recatevi a destra, nella cosiddetta Stanza dal parquet a spina di pesce.

Guardando dalla finestra sulla sinistra, vedrete il Grande cortile imperiale, che appartiene al Museo per i Bambini. In quest'area i visitatori potranno scoprire tanti segreti sulla vita di tutti i giorni alla corte imperiale e sperimentare tante cose in una visita interattiva.

A destra, attraverso la porta aperta, potete sbirciare nella Stanza dell'aiutante di campo. Il compito principale dell'aiutante di campo consisteva nel trasmettere immediatamente all'imperatore le informazioni militari. E' così che si spiega pertanto il fatto che abitasse nella camera adiacente a quella del sovrano.

Sala 1	Stanza della guardia
--------	-----------------------------

In questa stanza montava di turno la guardia del corpo di Francesco Giuseppe, che sorvegliava l'accesso all'Appartamento dell'imperatore. Alla vostra destra vedete una stufa di ceramica che come tutte le altre stufe del castello veniva alimentata (in un primo tempo a legna) da un apposito corridoio, che correva dietro alle stanze, per non disturbare la famiglia imperiale e per evitare di sporcare. Nell'Ottocento fu costruito un impianto di riscaldamento ad aria calda che non è più in uso dal 1992.

Sala 2	Stanza del biliardo
--------	----------------------------

Questa stanza fungeva da sala d'attesa prima di essere ammessi alle udienze di Francesco Giuseppe, che egli concedeva due volte la settimana. A questo tavolo da biliardo, già appartenuto al nonno di Francesco Giuseppe, l'imperatore Francesco II/I, i militari si dilettavano in un passatempo molto amato. Alle pareti vedete tre dipinti di grande formato. Quello centrale raffigura la prima cerimonia di conferimento dell'Ordine di Maria Teresa, nel 1758. Fondato da Maria Teresa, fu il primo ordine al merito della monarchia ed era considerato una delle maggiori onorificenze della dinastia imperiale. I dipinti sui due lati ricordano la commemorazione del centenario della fondazione dell'Ordine: Francesco Giuseppe diede per l'occasione una grandiosa cena di gala nella Grande Galleria, e un ricevimento nel parco del castello.

Sala 3	Stanza di noce
--------	-----------------------

Il nome di questa stanza deriva dai preziosi pannelli murali di legno di noce, che con le loro decorazioni dorate e le consolle appartengono ancora al decoro originale rococò dell'epoca di Maria Teresa. Il lampadario è dell'Ottocento. Qui Francesco Giuseppe riceveva i partecipanti alle udienze. Si faceva richiesta di un colloquio con l'imperatore ad esempio per ringraziare di un'onorificenza ricevuta, per consegnare una petizione o ancora per presentarsi, quando si era appena ricevuta una nomina ufficiale. Francesco Giuseppe riceveva in un'unica mattinata fino a cento persone, ed era celebre per essere uno straordinario fisionomista: non dimenticava mai un nome o un volto che aveva visto anche solo una volta. Le udienze, cui l'imperatore poneva fine con un lieve cenno del capo, duravano di regola pochi minuti.

Sala 4	Studio di Francesco Giuseppe
--------	-------------------------------------

Francesco Giuseppe salì al trono imperiale austriaco ad appena diciott'anni. Svolgeva quotidianamente un enorme onere di lavoro: la sua giornata lavorativa aveva inizio prima delle cinque del mattino, ed egli la trascorreva interamente alla scrivania che vedete alla vostra destra. Qui studiava le pratiche e si faceva servire la prima colazione e il pranzo. La vita di questo imperatore, il primo funzionario del suo Stato, trascorse quindi prevalentemente a questo scrittoio. La decorazione sontuosa delle sue camere private non era di alcun interesse per l'imperatore. Egli si accontentava piuttosto dei dipinti a carattere privato, delle fotografie della sua famiglia e dei doni ricevuti dai figli e nipoti. Uno dei due ritratti di grande formato mostra Francesco Giuseppe all'età di 33 anni, l'altro ritrae la consorte, l'imperatrice Elisabetta, divenuta un mito con il soprannome di Sisi.

Sala 5	Camera da letto di Francesco Giuseppe
--------	--

La giornata dell'imperatore, scandita da rigidi orari prestabiliti, aveva inizio già alle quattro del mattino: appena alzato, l'imperatore faceva le sue abluzioni mattutine con l'acqua fredda prima di recitare le preghiere del mattino sull'inginocchiatoio che vedete alla sinistra del letto, da cattolico osservante qual era. Il letto di ferro è una significativa testimonianza dello stile di vita spartano dell'imperatore austriaco. Francesco Giuseppe si spense in questo letto all'età di 86 anni nel 1916, al termine di un regno durato sessantott'anni, in piena Prima guerra mondiale. Il dipinto sul cavalletto raffigura l'imperatore sul letto di morte. Nel corso della sua lunga vita, Francesco Giuseppe subì molti duri colpi del destino: la primogenita Sofia morì all'età di due anni, suo fratello Massimiliano, divenuto imperatore del Messico, fu giustiziato dai rivoluzionari, in seguito il suo unico figlio maschio, Rodolfo, si suicidò tragicamente, e l'imperatrice Elisabetta fu assassinata da un anarchico italiano. All'uscita della camera è collocato a sinistra della porta il gabinetto dell'imperatore, che fu installato nel 1899 “alla maniera inglese” per Francesco Giuseppe.

Le tre camerette seguenti facevano parte dell'Appartamento dell'imperatrice Elisabetta.

Nel Gabinetto della scala, che utilizzava come studio, Elisabetta scriveva la sua fitta corrispondenza, compilava i suoi diari e componeva poesie. Una scala a chiocciola, asportata alla fine dell'impero, conduceva dallo studio alle stanze private di Elisabetta al pianterreno.

La Sala della toeletta è dedicata alle cure estetiche dell'imperatrice. Elisabetta era ritenuta una delle donne più belle della sua epoca, e ne era perfettamente consapevole. La giornata di Elisabetta era scandita dalle cure estetiche e dallo sport, che le consentiva di conservare una figura asciutta. Varie ore al giorno erano dedicate alla cura della magnifica chioma, lunga fino a terra.

Attraversate adesso questa stanza e recatevi nella sala numero 9, la Camera da letto comune di Francesco Giuseppe ed Elisabetta.

Sala 9	Camera da letto comune
--------	-------------------------------

Nel 1854 Francesco Giuseppe prese in moglie sua cugina Elisabetta, che all'epoca aveva poco meno di sedici anni. Questa camera fu arredata in occasione delle nozze come Camera da letto comune. Per tutta la vita Francesco Giuseppe adorò sua moglie. Se il suo amore fu corrisposto con altrettanta intensità, non ci è dato saperlo. Sin dall'inizio Elisabetta rifiutò la rigida vita di corte, e con il passare degli anni divenne una donna sicura di sé. Conduceva una vita indipendente, amava partire per lunghi viaggi e solo di rado soggiornava ormai a Vienna. Nel settembre del 1898 l'imperatrice fu assassinata a Ginevra da un anarchico italiano, Luigi Lucheni, armato di una lima. Aveva 61 anni.

Sala 10	Il Salotto dell'imperatrice
---------	------------------------------------

L'atmosfera del Salotto di Elisabetta è caratterizzata dalle pannellature bianco-dorate, dai parati in seta chiara e dai sontuosi mobili in stile neorococò.

Sala 11	Camera di Maria Antonietta
---------	-----------------------------------

Questa stanza fungeva da sala da pranzo per la famiglia. I pranzi di famiglia rispettavano il rigido cerimoniale di corte: la tavola era sempre decorata a festa, al centro c'erano i centrotavola dorati adorni di fiori, frutta e confetteria. Nei pranzi ufficiali si servivano pietanze francesi, in quelli di famiglia Francesco Giuseppe preferiva invece i piatti della cucina viennese, come il Wiener Schnitzel, il gulasch di manzo, il Tafelspitz (bollito di manzo), o il celebre Kaiserschmarren (la delizia dell'imperatore), un dolce preparato con l'impasto delle crêpes zuccherate e tagliate a pezzetti. Per poterle servire sempre calde e preparate al momento, le pietanze venivano trasportate dalle cucine di corte in ceste termiche pre-riscaldate nei vari appartamenti, e tenute in caldo in una stanza adiacente mediante scaldini a carbone e in seguito a gas. L'imperatore sedeva sempre al centro della tavola, e di fronte a lui prendeva posto l'imperatrice, quando era presente. Poiché però Elisabetta si sottoponeva spesso a digiuni per conservare la linea, la sua presenza ai pasti comuni era assai saltuaria. I pranzi di famiglia iniziavano di solito alle 18 e comprendevano da tre a sei portate. Il servizio usato per imbandire la tavola è un prestito dell'ex “Camera delle argenterie e dei servizi da tavola di corte”, nella Hofburg di Vienna, dove ancora oggi è esposta una ricchissima raccolta di preziosi servizi in porcellana ed argento appartenuti un tempo al governo della Casa imperiale. Oltre ai servizi di proprietà privata dell'imperatrice Elisabetta, vi sono esposte anche le celebri posate d'oro personali di Maria Teresa e tanti altri oggetti.

Sala 12	Stanza dei bambini
---------	---------------------------

La Stanza dei bambini è adorna dei ritratti delle figlie di Maria Teresa. Le undici figlie femmine furono quasi tutte assegnate in sposa già da giovanissime per motivi politici. A sinistra, proprio accanto alla porta, vedete il ritratto di Maria Cristina, la figlia preferita di Maria Teresa, che fu l'unica cui fu concesso di contrarre un matrimonio per amore, e sposò il duca Alberto di Sassonia-Teschen, fondatore dell'Albertina. Qui s'intravede la camera da bagno che fu installata per l'ultima imperatrice austriaca, Zita, nel 1917.

Prima di uscire da questa stanza e recarvi nella prossima sala, soffermatevi a guardare la Saletta della prima colazione. I lavori d'applicazione montati nei medaglioni alle pareti furono eseguiti personalmente da Elisabetta Cristina, la madre di Maria Teresa.

Sala 14	Salone giallo
---------	----------------------

Con il Salone giallo iniziano gli appartamenti del castello prospicienti il giardino. Notevoli sono in questa sala i dipinti a pastello del pittore ginevrino Liotard, che ritraggono con assoluto realismo alcuni bambini di origine borghese. Essi contrastano fortemente con i tipici ritratti di corte dei figli di Maria Teresa, che possiamo ammirare ad esempio nella stanza seguente. Lì vedremo anche un ritratto di Maria Teresa regina d'Ungheria, opera del pittore di corte Martin van Meytens.

Sala 16	Salone degli specchi
---------	-----------------------------

Il Salone degli specchi serviva a Maria Teresa per le feste di famiglia, fra l'altro per i concerti in cerchia ristretta. Nel 1762 si svolse in questa sala il primo concerto di Mozart, che all'epoca aveva appena sei anni di età, al cospetto dell'imperatrice. Dopo essersi esibito - così scriveva il padre orgoglioso - “Wolferl era saltato in grembo di sua maestà abbracciandola e sbacucchiandola per benino“.

Sale 17, 18, 19	Stanze di Rosa
-----------------	-----------------------

Questa camera e le due seguenti prendono il nome da Joseph Rosa, pittore paesaggista. Il primo quadro, proprio a sinistra accanto alla porta, raffigura la fortezza di Habichtsburg nell'Aargau in Svizzera, residenza originaria della dinastia asburgica. Vedete qui il ritratto dell'imperatore Francesco Stefano I. Grazie all'abilità politica della moglie Maria Teresa, nel 1745 fu eletto e incoronato a Francoforte imperatore del Sacro Romano Impero. Maria Teresa regnò sulle terre della corona asburgica mentre Francesco Stefano, oltre ad adempiere gli obblighi imperiali, si dedicò soprattutto alle scienze naturali e alle finanze. Il dipinto lo ritrae con gli oggetti e i pezzi da collezione che testimoniano dei suoi interessi artistici, storici e scientifici.

Sale 21, 22	Grande e Piccola Galleria
-------------	----------------------------------

La Grande Galleria al centro del castello era per la famiglia imperiale teatro di balli, ricevimenti e pranzi di gala. Lunga oltre 40 metri e larga quasi dieci, la Grande Galleria rappresentava la cornice ideale per le cerimonie di corte. Adorna di specchi di cristallo, decorazioni di stucchi dorati e affreschi sul soffitto, è un'opera d'arte totale dell'epoca rococò. Gli affreschi sono opera del pittore italiano Gregorio Guglielmi, e raffigurano l'apoteosi del regno di Maria Teresa. Nell'affresco al centro troneggiano Francesco Stefano e Maria Teresa, attornianti dalle personificazioni delle virtù dei sovrani nonché dalle allegorie delle Terre della corona imperiale. I due grandi lampadari di legno intagliato dorato avevano ciascuno 70 candele, prima che il castello fosse elettrificato nel 1901. Dalla fine della monarchia la Grande Galleria è fra l'altro teatro di concerti. Nel 1961 vi si svolse inoltre il leggendario incontro fra i presidenti Kennedy e Kruscev.

La sala adiacente, la Piccola Galleria, è situata sul lato del castello prospiciente il giardino. Vi si svolgevano le feste di compleanno e di onomastico in cerchia familiare, ed offre una splendida vista del parco del castello e della Gloriette, che fu costruita ancora ai tempi di Maria Teresa. Nel corso dell'ultimo intervento di restauro, è stata ripristinata nella Piccola Galleria la monocromia originale nella tecnica del bianco lustrato di epoca ottocentesca.

Sale 23, 24	Gabinetto cinese rotondo e gabinetto cinese ovale
-------------	--

Su entrambi i lati della Piccola Galleria si affacciano i Gabinetti cinesi, a sinistra quello ovale, a destra quello rotondo. Maria Teresa nutriva una grande passione per l'arte proveniente dalla Cina e dal Giappone, all'epoca molto in voga. Entrambi i Gabinetti sono rivestiti di pannelli di lacca cinese di enorme valore, incassati nell'intelaiatura di legno bianco. Dalle loro intelaiature dorate emergono piccole consolle, su cui poggiano vasi di porcellana bianca e blu. Notevole è anche il parquet di legno, con preziosi lavori a intarsio. I due Gabinetti fungevano da salette da gioco e dei colloqui. Nel Gabinetto cinese rotondo si svolgevano le conferenze segrete di stato e i colloqui fra Maria Teresa e il suo cancelliere di stato, principe Kaunitz.

Sala 25	Stanza del carosello
---------	-----------------------------

La Stanza del carosello prende il nome da uno dei due dipinti di grande formato che l'adornano, e precisamente quello a sinistra: raffigura il carosello di dame organizzato nel 1743 da Maria Teresa nella Cavallerizza d'inverno della Hofburg, per celebrare la riconquista di Praga nella Guerra di successione austriaca. Nella medesima Cavallerizza d'inverno, attuale Scuola spagnola di equitazione, si tengono tuttora i celebri spettacoli dei Lipizzani; anche Maria Teresa è ritratta al centro del quadro su un cavallo Lipizzano seguita dalle sue dame di corte. A sinistra vedete il ritratto di Carlo VI, padre dell'imperatrice, che indossa un sontuoso abito di corte spagnolo.

Sala 26	Sala delle cerimonie
---------	-----------------------------

Ai tempi di Maria Teresa, nella Sala delle cerimonie si svolgevano le celebrazioni in cerchia più ristretta in occasione di battesimi o matrimoni. La serie di dipinti che decora questa sala mostra i festeggiamenti in occasione delle nozze del primogenito e suocessore di Maria Teresa, Giuseppe, con la principessa Isabella di Borbone-Parma. Fa parte di questo ciclo pittorico il ritratto probabilmente più celebre di Maria Teresa che si presenta come “prima donna d’Europa” indossando un prezioso abito di pizzi brabantini a tombolo. Il più grande dipinto del ciclo, il primo a sinistra, raffigura il corteo nuziale di Isabella, con 98 carrozze al seguito: tutti gli invitati presenti, l'intera alta aristocrazia europea, sono riconoscibili dagli stemmi di famiglia apposti sulle vetture.

Sulla parete destra sono raffigurati il banchetto di corte e la cena nei saloni di rappresentanza nel palazzo imperiale, la Hofburg; sulla parete di fronte vediamo le nozze celebrate nella chiesa degli Agostiniani, ed una serenata di musica lirica nel Grande Salone della ridotta della Hofburg. I dipinti colpiscono soprattutto per la fedeltà ai dettagli nella riproduzione degli edifici, dei personaggi, degli abiti e persino delle stoviglie. Sul quadro esposto accanto all'uscita che conduce nella prossima sala potrete scoprire un dettaglio particolarmente interessante: il fanciullo li ritratto è il piccolo Mozart, il quale tuttavia non era stato invitato ai festeggiamenti per le nozze poiché nell'anno in cui furono celebrate, il 1760, aveva appena quattro anni e viveva ancora a Salisburgo. Ma la realizzazione del ciclo di dipinti durò alcuni anni, e nel frattempo Mozart era divenuto un musicista acclamato nell'Europa intera, per cui fu immortalato a posteriori su questo quadro.

Sala 28	Salone cinese azzurro
---------	------------------------------

Il Salone cinese azzurro fu decorato all'inizio dell'Ottocento con i parati settecenteschi di carta di riso dipinti a mano che vedete ancora oggi. Vi trovate in un luogo di particolare importanza storica: qui si svolsero i negoziati sfociati l'11 novembre del 1918 nella rinuncia di Carlo I, l'ultimo imperatore, agli affari di Stato. Il giorno seguente fu proclamata la Repubblica d’Austria, segnando così la fine del dominio asburgico, durato oltre seicento anni. Ma Carlo non volle abdicare, e fu costretto infine ad andare in esilio con la sua famiglia. Morì a Madeira nel 1922, all'età di soli 35 anni. Sua moglie Zita si spense invece nel 1989, e fu l'ultima imperatrice austriaca ad essere sepolta nella cripta imperiale.

Sala 29	Stanza Vieux-Laque
---------	---------------------------

La Stanza Vieux-Laque fu trasformata in sala commemorativa da Maria Teresa alla morte improvvisa del suo amato marito Francesco Stefano, avvenuta nel 1765. Nel rivestimento di noce furono montati dei pannelli di lacca nera originari di Pechino, che furono ornati di cornici dorate. Dalla morte del marito Francesco Stefano in poi Maria Teresa non avrebbe mai più deposto le vesti vedovili. Nel libro di preghiere dell'imperatrice fu rinvenuto alla sua morte un foglietto sul quale aveva pedissequamente annotato i tempi felici del suo matrimonio, conteggiandoli persino in ore.

Maria Teresa commissionò per questa stanza commemorativa tre dipinti: al centro vedete Francesco Stefano I in un ritratto eseguito da Pompeo Batoni. Lo stesso pittore eseguì anche il duplice ritratto di Giuseppe II e del fratello Leopoldo, realizzato nel 1769 a Roma. Giuseppe, raffigurato sulla destra, era all'epoca già imperatore. Sul tavolo davanti a Giuseppe, ritratto in piedi sulla destra, poggia una copia dell’«Esprit des lois» di Montesquieu, una delle principali opere dell'Illuminismo, delle cui idee fu pervaso l'operato riformatore del giovane imperatore.

Sala 30	Stanza di Napoleone
---------	----------------------------

La Stanza di Napoleone ricorda l'imperatore dei Francesi che risedette proprio qui, nell'ex Camera da letto di Maria Teresa, quando occupò Vienna per due volte, nel 1805 e nel 1809. Le nozze tra Napoleone e Maria Luisa, la figlia dell'imperatore Francesco II/I che era a sua volta nipote di Maria Teresa, avvenute nel 1810, dovevano sigillare la pace fra le due potenze. Alla caduta di Napoleone, Maria Luisa fece temporaneamente ritorno alla corte di Vienna insieme a suo figlio. Durante il Congresso di Vienna, nel 1814/15, ottenne infine il ducato di Parma, tuttavia a condizione di lasciare a Vienna suo figlio, il duca di Reichstadt. Il “principino Franzi”, così era soprannominato a corte, in quanto figlio di Napoleone doveva restare senza alcun ruolo politico, così volevano le potenze europee, e crescere in isolamento presso la corte di Vienna sotto la tutela del nonno. Al pari di tutti gli Asburgo di sesso maschile, anch'egli apprese un mestiere artigianale, come voleva la tradizione familiare. Il ritratto che vedete, lo raffigura bambino nelle vesti di giardiniere, mentre l'allodola capelluta che vedete sulla consolle fu il suo animale domestico prediletto. Il duca morì di tubercolosi nel 1832 ad appena 21 anni. Il busto lo ritrae sul letto di morte.

La sala seguente, detta **Stanza delle porcellane** (Sala 31) ci riporta all'epoca di Maria Teresa che se ne serviva come studio e sala da gioco. L'intera camera è rivestita sino al soffitto da una pannellatura di legno intagliato dipinta in bianco e azzurro ad imitazione della porcellana. Vi sono incastonati 213 disegni a inchiostro di china azzurro, eseguiti e firmati da Francesco Stefano e da alcuni dei figli. Una delle figlie, Maria Cristina, è raffigurata su uno dei medaglioni ritratto. Era dichiaratamente la figlia prediletta dell'imperatrice, e fu l'unica ad avere il permesso di sposare l'uomo che amava, il duca Alberto di Sassonia-Teschen.

Sala 32	Stanza del milione
---------	---------------------------

Vi trovate adesso in una delle stanze più sfarzose del castello, la cosiddetta Stanza del milione, che deve il suo nome al rivestimento in legno di rosa estremamente pregiato delle pareti, in cui sono incastonate miniature indo-persiane. Le miniature raffigurano scene della vita privata e di corte dei gran mogul dell'India del XVI e XVII sec. Le miniature furono ritagliate da membri della famiglia imperiale e composte a formare nuovi quadri in una sorta di collage. Su entrambi i lati della stanza sono apposti specchi di cristallo che si riflettono l'uno nell'altro creando così l'illusione di uno spazio infinito.

Sala 33	Sala degli arazzi
---------	--------------------------

Non soltanto le pareti di questa sala ma anche le poltrone sono rivestite di arazzi di Bruxelles del Settecento. Gli arazzi alle pareti raffigurano scene portuali e di mercato; le poltrone sono rivestite di arazzi che rappresentano i dodici mesi dell'anno e i segni zodiacali.

La sala seguente, lo **Studio dell'arciduchessa Sofia** (Sala 34) faceva parte dell'Appartamento dei genitori di Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Carlo e l'arciduchessa Sofia, che vi risedettero nell'Ottocento. L'ambiziosa madre Sofia non solo perseguì energicamente e con successo l'obiettivo che si era prefissa, ossia portare suo figlio sul trono asburgico, ma fu anche la sua più importante consigliera politica: i contemporanei usavano definire l'arciduchessa “l'unico uomo alla corte di Vienna”. Con sua nuora, l'imperatrice Elisabetta, della quale era anche la zia, l'arciduchessa Sofia ebbe rapporti assai tesi e contribuì anch'ella al malessere perdurante di Elisabetta alla corte di Vienna. Elisabetta si lamentava spesso del costante controllo cui la sottoponeva la suocera e dell'atteggiamento autoritario nei suoi confronti.

Sala 35	Salone rosso
---------	---------------------

I ritratti qui esposti raffigurano gli imperatori asburgici a partire dalla fine del Settecento: Leopoldo II, figlio di Maria Teresa, che succedette al fratello Giuseppe II; accanto a lui vedete suo figlio Francesco, ultimo imperatore del Sacro Romano Impero. Nel 1806 egli si vide costretto a sciogliere il Sacro Romano Impero a causa delle guerre napoleoniche e proclamò l'Impero d'Austria. Così Francesco II assunse il nome di Francesco I, primo imperatore d'Austria. Seguendo la tradizione asburgica, Francesco II/I diede in moglie la primogenita Maria Luisa a Napoleone, mentre la secondogenita Leopoldina andò sposa all'imperatore del Brasile; sul cavalletto davanti a voi vedete un ritratto di Leopoldina. Gli altri dipinti ritraggono l'imperatore Ferdinando e la moglie Maria Anna. Ferdinando era il primogenito dell'imperatore Francesco, e veniva affettuosamente chiamato dal popolo “Ferdinando il buono”. Era epilettico e incapace di regnare. Il vero e proprio sovrano della monarchia austriaca era a quell'epoca il cancelliere di stato Metternich, che veniva soprannominato il “cocchiere d'Europa” poiché guidava con grande abilità e diplomazia le sorti della politica europea.

Sala 37	Camera ricca
---------	---------------------

La cosiddetta “Camera ricca” prende il nome dall'unico letto di parata della corte di Vienna che si sia conservato. Questo letto sontuoso fu fabbricato per le nozze di Maria Teresa ed era un tempo negli Appartamenti privati di Maria Teresa della Hofburg di Vienna. Del sontuoso letto da parata, di velluto rosso con ricami in oro e argento, fanno parte anche alcuni pannelli murali con decoro di elementi architettonici ricamati, che un tempo rivestivano la parete.

Sala 38	Studio di Francesco Carlo
---------	----------------------------------

Questa stanza insieme al salotto adiacente fu abitata nell'Ottocento dall'arciduca Francesco Carlo, padre dell'imperatore Francesco Giuseppe. I dipinti ci riportano nuovamente all'epoca di Maria Teresa. Il celebre ritratto di famiglia di Martin van Meytens e bottega mostra l'imperatore Francesco Stefano I e Maria Teresa circondati da uno stuolo di figli. La coppia ebbe sedici figli, undici femmine e cinque maschi, undici dei quali raggiunsero l'età adulta. Il quadro non ritrae i due figli nati successivamente e i tre che erano già morti. Uno dei compiti più importanti di una famiglia di sovrani era dare alla luce il numero maggiore possibile di eredi al trono per garantire la prosecuzione della dinastia. Di fronte a questo quadro di famiglia vediamo i ritratti delle dame che ebbero un ruolo importante nella vita di Maria Teresa. A destra dello specchio c'è il ritratto della madre Elisabetta Cristina, a sinistra invece quello della contessa Fuchs, un tempo istitutrice e in seguito intima confidente della sovrana. In segno di gratitudine, Maria Teresa dispose che fosse sepolta nella Cripta dei Cappuccini come unica persona non appartenente agli Asburgo.

Sala 40	Camera della caccia
---------	----------------------------

Gli Asburgo erano appassionati cacciatori, una passione condivisa anche dai genitori di Maria Teresa, Carlo VI e sua moglie Elisabetta Cristina, che vediamo sui due ritratti in abiti da caccia sul lato sinistro della stanza. Fra loro vediamo Francesco Stefano, futuro marito di Maria Teresa, ancora fanciullo. Anche Francesco Giuseppe era noto per la sua passione venatoria, e già da bambino abbatteva passerì e colombi nel parco di Schönbrunn. Uno dei dipinti raffigura sullo sfondo l'ex castello di caccia barocco di Schönbrunn di Johann Bernhard Fischer von Erlach.

Siete così arrivati nell'ultima stanza del vostro percorso di visita. Vi ringraziamo della visita e saremmo lieti di darvi il benvenuto anche nelle collezioni imperiali del Museo del mobile di Vienna e nel Museo di Sisi, in cui sono allestiti gli Appartamenti imperiali e il Museo delle argenterie di corte/Silberkammer, nel palazzo imperiale Hofburg di Vienna. Rivolgetevi al banco informazioni per ricevere ulteriori indicazioni su questi musei.

Arrivederci!	
---------------------	--

Pianta del primo piano dell'edificio principale	
--	--

31	30	29	28		27	24	22	23	19	18		16	15	14	13
32				26			21				17				12
33					25						1A				11
34											1B				10
35			40										1		9
36	37	38	39										2		8
													3	4	5
													6		7
															6

1	Stanza della guardia
1A	Stanza dal parquet a spina di pesce
1B	Stanza dell'aiutante di campo
2	Stanza del biliardo
3	Stanza di noce
4	Studio di Francesco Giuseppe
5	Camera da letto di Francesco Giuseppe
6	Gabinetto occidentale della terrazza
7	Gabinetto della scala
8	Sala della toeletta
9	Camera da letto comune
10	Salotto dell'imperatrice
11	Camera di Maria Antonietta
12	Stanza dei bambini
13	Saletta della prima colazione
14	Salone giallo
15	Stanza del balcone
16	Salone degli specchi
17	Grande stanza di Rosa
18	Seconda saletta di Rosa
19	Prima saletta di Rosa
20	Stanza delle lanterne
21	Grande Galleria
22	Piccola Galleria
23	Gabinetto cinese rotondo
24	Gabinetto cinese ovale
25	Stanza del carosello
26	Sala delle cerimonie
27	Stanza dei cavalli
28	Salone cinese azzurro
29	Stanza Vieux-Laque
30	Stanza di Napoleone
31	Stanza delle porcellane
32	Stanza del milione
33	Sala degli arazzi
34	Studio dell'arciduchessa Sofia
35	Salone rosso
36	Gabinetto orientale della terrazza
37	Camera ricca
38	Studio di Francesco Carlo
39	Salotto di Francesco Carlo
40	Camera della caccia

				
				
				
				
				
				
				
				